

Centi posti in più e uno spazio verde, il carcere risponde a Strasburgo

Pubblicato: Giovedì 20 Febbraio 2014



E' passato poco più di un anno da quando la corte europea per i diritti umani di Strasburgo ha condannato l'Italia per il suo sistema carcerario e oggi il direttore della casa circondariale di Busto Arsizio **Orazio Sorrentini** comincia a tracciare un primo bilancio di quanto si sta facendo per migliorare la qualità della vita dei detenuti, **circa 400, attualmente sistemati in via per Cassano**: «Non appena il meteo sarà più clemente organizzeremo una visita per la stampa – racconta – **nella nuova sala colloqui in fase di ampliamento e nell'area verde che stiamo attrezzando**». Si tratta di un primo miglioramento realizzato in economia dal carcere, ovvero **con fondi propri**.

Sorrentini è ottimista anche sui lavori al piano detentivo: «I lavori procedono speditamente anche su questo fronte – racconta – entro maggio dobbiamo essere pronti per evitare multe dall'Unione Europea e gli operai stanno lavorando velocemente per trasformare l'area che ospitava i detenuti tossicodipendenti in un'ala per il **trattamento avanzato** destinato ad ospitare coloro che lavorano all'interno della struttura carceraria nella cioccolateria e nella panetteria». Saranno loro, dunque, ad occupare **le nuove celle, tutte dotate di water e doccia, che garantiranno circa un centinaio di posti in più** rispetto all'attuale capienza.

Una vera rivoluzione per la casa circondariale di Busto Arsizio e per coloro che ci devono scontare la pena, dopo anni di denunce e di appelli qualcosa si sta muovendo per riportare la struttura a livelli accettabili. **La risposta data, forse, non sarà sufficiente a riportarla nella media europea** ma lo sforzo, sia da parte della direzione che dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, va nella giusta direzione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

